

“In Romania siamo messi peggio”

Pubblicato: Mercoledì 17 Marzo 2010



Alto, baffo signorile, occhi piccoli e completo grigio. Si avvicina a **Guglielmo Epifani**, accompagnato da un delegato, per conoscerlo. Dopo tutto ne ha diritto, perché **Lucien Vasilesku** è venuto in trasferta dalla **Romania** per imparare dal sindacato più importante d'Italia come si fa a combattere la crisi.

«Nel mio paese – spiega l'uomo in un francese scolastico- sono responsabile del dipartimento giuridico del sindacato».

Da queste parti i rumeni hanno un brutto ricordo degli italiani. Una decina di anni fa, il suo connazionale **Ion Cazacu**, piastrellista alle dipendenze di un piccolo imprenditore italiano, venne bruciato vivo dal suo datore di lavoro perché cercava di emanciparsi. Vasilesku conosce quella storia che definisce «terribile e incredibile» allo stesso tempo.

Ha seguito il discorso di Epifani, specialmente sul capitolo riguardante la crisi "dimenticata". «Da noi è molto grave – spiega Vasilesku – e il governo ha preso pochi provvedimenti. Ha però alzato l'età pensionabile di donne e uomini, entrambi a 65 anni, e svalutato i salari».

Nonostante le difficoltà del mercato, in Romania di italiani ce ne sono molti, soprattutto imprenditori del settore tessile. «Voi siete più simili a noi rumeni – conclude Vasilesku -. Siete malleabili e le regole le adattate, ecco perché da noi vi trovate bene. A differenza dei tedeschi che sono invece rigidi e mal si adattano alla nostra cultura».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it